

Energia e sostenibilità: focus sui territori di Treviso e Belluno

Il lavoro di ricerca realizzato dall'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso e Belluno e AsVeSS ha condotto alla realizzazione di due focus tematici di approfondimento attraverso momenti di ascolto delle esperienze maturate nei territori provinciali. Occasioni, queste, dedicate rispettivamente alla dimensione sociale della sostenibilità, con riferimento al Goal 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica", e alla dimensione ambientale con riferimento al Goal 7 "Energia pulita e accessibile".

Per il Goal 7, l'approfondimento realizzato offre una panoramica completa sullo stato del sistema energetico nelle province di Treviso e Belluno tenendo in considerazione tanto il contesto passato quanto quello futuro nell'ottica di una transizione energetica epocale. L'attenzione è rivolta in particolare alle innovazioni tecnologiche e al loro impatto sul territorio, nonché all'identificare le relazioni tra il territorio e le fonti energetiche più promettenti, rappresentate dal fotovoltaico e dalle biomasse ligneo-cellulosiche, con l'obiettivo di valorizzare le risorse locali e favorire lo sviluppo di soluzioni sostenibili.

Lo studio attraverso una valutazione degli impatti derivanti dalle politiche energetico-ambientali ha identificato i settori principali, i bisogni infrastrutturali e le aree di intervento prioritarie per accompagnare e favorire la transizione in un panorama energetico sempre più complesso e incerto.

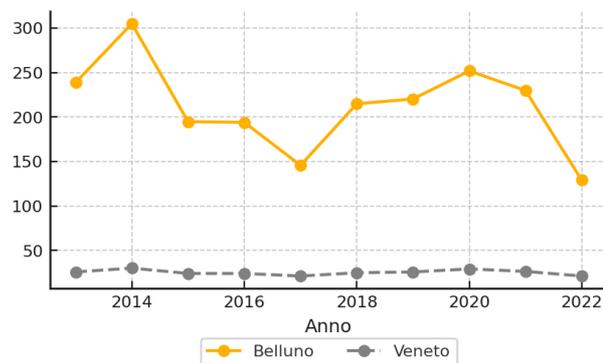
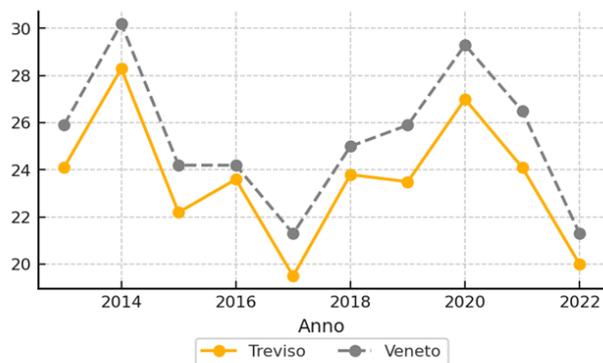
In Veneto, il Nuovo Piano Energetico recentemente approvato dalla Regione, rappresenta il principale riferimento in quanto si propone di favorire l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, anche incentivando interventi di risparmio energetico su tutto il territorio.

Per quanto riguarda le energie rinnovabili, gli obiettivi principali del nuovo piano includono:

- Il raggiungimento del 43% dell'energia elettrica disponibile per le esigenze regionali prodotta da fonti rinnovabili, con un obiettivo di nuova potenza installata pari a +6 GW;
- Una riduzione al contempo della dipendenza energetica del Veneto, passando dall'attuale 50% di energia importata a circa il 34% entro il 2030.

Su scala provinciale, la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale della produzione nei territori di Treviso e Belluno ha mostrato andamenti altalenanti come, nel decennio passato oltre ad una significativa eterogeneità, legata da un lato alle peculiarità del tessuto produttivo che determina i fabbisogni di produzione elettrica e dall'altro alle fonti rinnovabili disponibili sul territorio.

Per quest'ultimo aspetto si può notare come, nel Bellunese, la componente di produzione idroelettrica, caratterizzata dalle fluttuazioni legate alla disponibilità della risorsa idrica, rappresenti la quasi totalità della produzione di energia rinnovabile.



Analizzando gli scenari suggeriti dal Nuovo Piano Energetico, inoltre, nei prossimi anni si delinea un forte sviluppo del fotovoltaico per il territorio di Treviso, con la realizzazione di grandi impianti a terra unitamente alla crescente diffusione delle comunità energetiche rinnovabili che consentiranno ai cittadini e alle imprese di condividere i benefici di un'energia pulita e prodotta localmente.

Per il territorio di Belluno, invece, emerge chiaramente anche la necessità di valorizzare la risorsa forestale attraverso impianti a biomassa, reti di teleriscaldamento ad alta efficienza basate anche sull' utilizzo della cogenerazione. Il tutto senza dimenticare uno sguardo rivolto al futuro sviluppo delle bioraffinerie in grado di potenziare la filiera bosco-legno e promuovere uno sfruttamento integrato e sostenibile delle risorse locali.

Un aspetto dirimente in questo contesto è indubbiamente la *governance* dell'intero sistema energetico che non solo deve poter affrontare le numerose sfide tecniche, normative e organizzative, ma deve anche saper garantire coerenza normativa e coordinamento tra i vari attori coinvolti.

Attualmente, la complessità burocratica e i ritardi autorizzativi rappresentano i principali ostacoli alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili. È quindi essenziale semplificare e rendere più efficienti questi processi, adottando strumenti normativi e gestionali capaci di guidare la transizione in maniera più efficace, facendo riferimento soprattutto alle opportunità derivanti da una serie di strumenti incentivanti quali il recente programma Transizione 5.0, le agevolazioni previste dal Conto Termico (con l'aggiornamento alla versione 3.0 previsto per il 2025), i bandi PNRR e il c.d. decreto CACER.

Il Decreto, in particolare, promuove un sistema energetico più decentralizzato e sostenibile nell'ottica di favorire il coinvolgimento e la collaborazione tra diversi attori del territorio nella produzione e consumo di energia rinnovabile.

Al contempo sarà necessario adottare un approccio sistemico e integrato tra tutti gli attori coinvolti nella tradizione energetica della nostra società. Le istituzioni, gli operatori economici e le comunità locali dovranno affrontare con maggiore determinazione e tempestività le sfide ancora aperte, sviluppando modelli di business innovativi, accelerando l'adozione di tecnologie sostenibili e rafforzando la resilienza del sistema energetico. Non dobbiamo mai dimenticare che la transizione energetica non rappresenta oggi solo una sfida, ma una straordinaria opportunità per innovare, accrescere la competitività, migliorare la qualità della vita e contribuire attivamente alla sostenibilità globale.



Scarica il rapporto completo

https://www.tb.camcom.gov.it/content/15433/studi/Osservatorio_Economico_Sociale.htm?agend%20a2030/

<https://www.asvess.it/2025/04/01/focus-rapporto-energia-e-sostenibilita-nelle-province-di-treviso-e-belluno/>